

Questa sera alla Cascina Roccafranca lo spettacolo di danza integrata al festival Interplay le carrozzine diventano strumento creativo: "Valorizziamo le differenze senza evidenziarle"

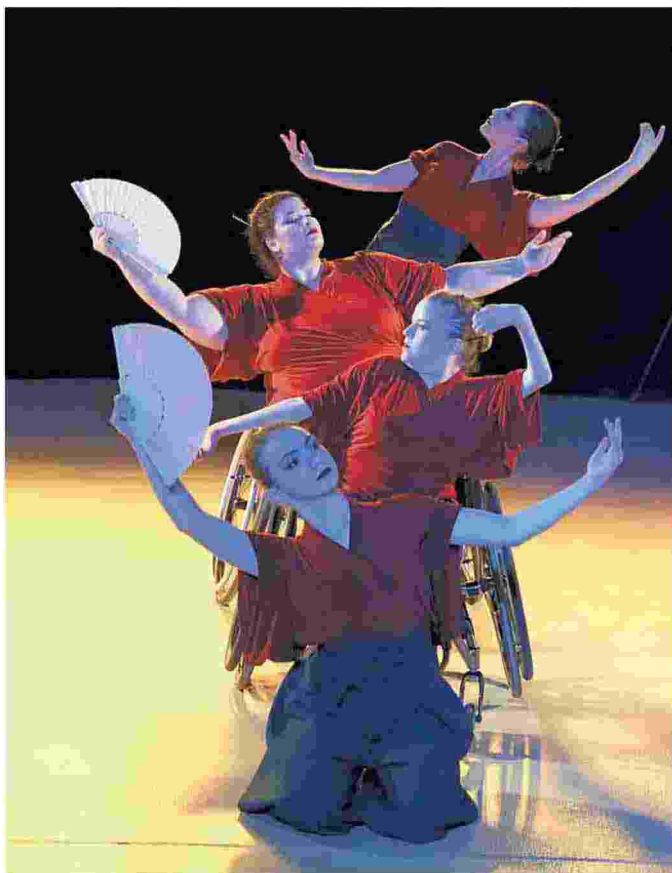
# Ballare in sedia a rotelle "Siamo capaci di bellezza"

## IL COLLOQUIO

FRANCESCO ROSSO

«Il bello della danza integrata è che possiamo ballare senza alcuna differenza in uno scambio di capacità e armonia. Finalmente noi sulla sedia a rotelle non siamo guardate con pietà ma come ballerine, è un nuovo punto di vista». Racconta così Giovannella Porzio, danzatrice paralimpica, il lavoro di Integrated Dance Company, ASD Ballo Anch'io, compagnia di danza integrata no profit di Torino, in scena stasera alle 18.45 a Cascina Roccafranca con "Re-action" ospite del festival Interplay. Porzio è laureata in turismo con una tesi sulla danza in carrozzina ed è Cavaliere al Merito della Repubblica per il suo contributo nell'abbattere le barriere fisiche e mentali della disabilità.

«Siamo quattro, due in sedia a rotelle e due in piedi. Nel danzare insieme – continua Porzio – ognuna porta la sua unicità. Nulla è ghezzante, nessuno pensa che dobbiamo essere aiutate ma che possiamo fare tutto e siamo capaci di bellezza. La forza della compagnia è valorizzare le differenze senza metterle in risalto». Performer con e senza disabilità si esibiscono insieme e la danza supera gli stereotipi, vince i pregiudizi e promuove l'integrazione. Sotto lo sguardo della direttrice e coreografa Elena Bolati la carrozzina non è un limite ma uno strumento creativo sorprendente. «Presentiamo – prosegue Porzio – pezzi dello spettacolo "Kintsukuroi", storia di un maestro giapponese che aggiusta le ceramiche rot-



te con oro e argento, metafora delle nostre ferite che possono essere riparate e diventare forti e preziose».

Conclusione del festival domani alla Lavanderia a Vapore di Collegno con "Swans never die". Cosa resta oggi di una pietra miliare della storia della danza? Che memoria ne conserviamo? In che forme è sopravvissuta nel tempo? Da queste domande il progetto, coordinato da Lavanderia, ha unito idee intorno a "La morte del cigno" con spettacoli, workshop e laboratori di danza di comunità, incontri con artisti, webinar e residenze per scoprire come mettersi sulle tracce di un classico e rileggerlo in chiave contemporanea.

Alle 19.30 per la IX edizione del contest "La Danza in 1 minuto", Coorpi premia i vincitori della sezione "Beyond One Minute - swans never die". Alle 20.30 il progetto multidisciplinare, fra arte e danza di Gisia Turzeniecka & Silvia Gribaudi. In sala, alle 21, le quattro compagnie piemontesi con le riletture de "La morte del cigno": apre "Bright Feathers" di Raphael Bianco e Egribianca Danza, terzetto maschile dove la danza è rituale di iniziazione, dialogo catartico con l'anima oscura.

Segue "Momento" di Zero-grammi: primo capitolo del progetto coreografico "Il racconto dell'isola sconosciuta", ispirato all'opera di José Sara-

GIOVANNELLA PORZIO

DANZATRICE  
PARALIMPICA

Siamo quattro: due in carrozzina e due in piedi. Ognuna porta la sua unicità nulla è ghezzante

Finalmente noi disabili non siamo guardate con pietà ma come delle vere ballerine

Un momento dello show "Re-action" della Integrated Dance Company

mago intorno al tema della memoria, del tempo e del suo scorrere.

Daniele Ninarello presenta "What I am is already gone - Per corpo affaticato": la vulnerabilità come motore capace di generare rivoluzione. Chiude "Peso piuma - collective", nato dall'incontro tra il Balletto Teatro di Torino e Silvia Gribaudi. Un rito empatico che parte dalla dimensione individuale e trasporta performer e pubblico in un viaggio collettivo. I 4 momenti sono introdotti da Susanne Franco (Cà Foscari Venezia) e Alessandro Pontremoli (DAMS Torino), curatori scientifici del progetto. —